



il CASTELLO
Periodico Cavese

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimesse usare il Conto Cor. Post. N. 15-5829 - Salerno
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tir.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41925 - 41493

INDEPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

Pure si p' a còre, u tenimmo ancora!

Dicemmo che dopo l'imprevisto e clamoroso elezione a Sindaco di Cava del democristiano Avv. Bruno Lambertini con i voti dell'opposizione di sinistra e di cinque franchi tiratori contro il candidato ufficiale della DC, quel Partito invitò categoricamente il neo eletto a rassegnare le dimissioni dalla carica, sotto pena dello scomunicato e dell'espulsione.

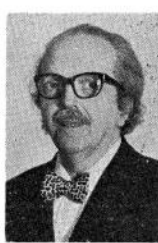
Lambertini, però, evidentemente ben consigliato, ed aiutato anche dagli invadibili della fortuna e dall'opposizione, ha saputo salvare la sua integrità di militante politico ossequioso e disciplinato, e continuare a tenere in mano quel porco che noi gli raccomandiamo di non mollare.

Intanto egli come prima cosa, per assumere la carica, si recò a Salerno a prestare il giuramento nelle mani del Prefetto, e poi, per la prima volta, si recò in quella stanza dal pavimento di legno e dalla tappezzeria dorata; poi presentò le proprie dimissioni, riunendo la Giunta per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco e la nomina del nuovo Sindaco e dei sei assessori già dimissionari, mettendoci così a posto con la propria coscienza.

Intanto la DC invitava i Partiti di sinistra a riprendere i colloqui per la formazione di una nuova Giunta con la più larga collaborazione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, pretendendo sempre, però, che si accettassero le dimissioni del Lambertini e che il tentativo abortito sul nascere non fosse riservato esclusivamente ad essa. I socialisti ed i comunisti a loro volta presero l'iniziativa di tentare un'intesa con gli altri di sinistra e con i due assessori che non si erano dimessi (Amabile e Marzio Baldi) per costituire una Giunta di sinistra intorno al Sindaco Lambertini; ma le troppe pretese di certuni, e così fu giocoforza per le sinistre ripiegare sull'invito della DC, con la quale ci si riunì alle ore 17 del 14 giugno, essendo stata fissata per le ore 19 dello stesso giorno la convocazione del Consiglio Comunale.

La DC incominciò col chiedere se si era intenzionati a ritornare sulle trattative condotte nei precedenti incontri; e cioè: Sindaco la DC, tre assessori effettivi alle sinistre, e tre assessori (uno effettivo e due supplenti) alla DC, stante l'indisponibilità degli altri due assessori coperti dai non dimissionari Aldo Amabile e Marzio Baldi. I comunisti risposero che per venire finalmente ad una soluzione delle crisi erano disposti a rinunziare alla loro precedente intransigenza sulla richiesta che la DC venisse penalizzata dei due assessori che non si erano voluti dimettere, ma chiedevano che, poiché l'Avv. Lambertini per lo meno non ufficialmente era stato già insediato come Sindaco dalla stessa DC nelle precedenti trattative, le di lui dimissioni venissero respinte e si procedesse alla sua elezione di un assessore effettivo socialista, un assessore effettivo socialdemocratico, ed un assessore indipendente di sinistra per il PCI, un assessore effettivo e due supplenti per la DC.

A questo punto sembrava che si potesse dare un sospiro di sollievo, perché finalmente il travaglio di circa un anno di trattative appariva finito, quando i democristiani si irridirono sulla accettazione delle dimissioni di Lambertini, per questione di prestigio, dicevano essi.



Le sinistre, per accreditare la soluzione della questione di prestigio posta dalla DC e salvare comunque, proposero che la DC si fosse impegnata a ripresentare essa stessa Lambertini dopo l'accettazione delle dimissioni, ed a votare come proprio Sindaco. La DC rispose che, sempre per questione di prestigio, la scelta del Sindaco doveva essere considerata un fatto esclusivamente riservato ad essa, ed a nulla valse anche il nostro buon senso, che se il primo cittadino doveva assumere le aspettative di tutto la popolazione, e se le sinistre con i loro assessori dovevano sorreggere l'opera del primo cittadino, sembrava più che giusto che il Sindaco fosse, sì, un democristiano, ma scelto d'intesa con le altre forze partecipanti alla Giunta. I dc non ne vollero sapere; e così due ore dopo, si affrontò la seduta consiliare senza sapere quello che sarebbe successo. Di certo si prevedeva che le dimissioni di Lambertini sarebbero state accettate perché la DC sarebbe stata in maggioranza. Chiamiamo che per accettazione intendiamo la presa di atto da parte del Consiglio, delle dimissioni che sono un atto unilaterale di chi le presenta, e non hanno bisogno di accettazione ma di semplice presa di atto.

Non stentiamo ora a raccontarvi quello che gli oratori di ciascuna parte ed un po' tutti gli altri consiglieri comunali si contano tra loro sulle responsabilità del mancato accordo, tra il volere, le interruzioni, le acclamazioni ed anche le invettive del pubblico, presentando in sola, si stette lì per lì che alcuni consiglieri venissero alla mani, ed un certo punto la transigenza divide il pubblico e che è asportabile, perdette l'equilibrio.

Un'accesa polemica sortì tra l'Assessore Ferraioli e l'on. Romano quando noi dicemmo che la DC dopo Lambertini non aveva più elementi da proporre al posto di Sindaco. L'on. Romano ci interruppe, aggiungendo che avevano ancora Ferraioli. A Ferraioli le affermazioni per il modo col quale era stata fatta displicano e chiese la parola per fatto personale, venendo in polemica con l'on. Romano, con parole abbastanza concitate ed esaltando quello che è il quotidiano faceva per i cavesi. L'on. Romano col suo sarcasmo rispose che quello che faceva Ferraioli era soltanto clientelismo non ortodosso. Ferraioli rinunciò. Romano insistette.

Finalmente come Dio volle, dopo circa tre ore di ribollenti polemiche si passò alla votazione per la presa di atto delle dimissioni, la quale ormai era cosa scontata, perché i consiglieri dell'opposizione di sinistra erano 17, contro i democristiani che erano, 19, e 2 erano del MSI. Ma qui il diavolo ci mise la sua coda, per non fare spezzare la coda di quel porco per la quale, a dire dell'Assessore Maraschino, noi lo avevamo acciappato: il porco, si intende!

L'Avv. Lambertini, che quel Sindaco dimissionario presiedeva di diritto la seduta, disse: «Chi è favorevole alla presa di atto delle dimissioni del Sindaco diti la mano», e, fatta la conta e visto che le mani alzate erano state diciannove, proclamò dopo averne avuto la conferma anche dalla segreteria, che la presa di atto aveva ottenuto la maggioranza, e quindi era avvenuta. Al che noi gridammo: «Non era non avvenuto un bel niente perché i presenti in aula erano 38, e dovendosi ritenere che gli altri 19 avessero votato in senso contrario, il risultato era di nulla, e quindi la presa di atto non era avvenuta».

Da qui altre discussioni che si protrassero fino ad oltre mezzanotte, costellate da incidenti ancora più clamorosi.

L'Avv. Gaetano Panza, capogruppo socialista, dette del mentore al democristiano Avv. Andrea Angriani, perché costui per cercare di salvare la presa di atto avesse verificato del risultato, ed avrebbe letto in modo distorto un articolo del regolamento comunale sulle sedute consiliari (cosa per la verità che non era vero perché Angriani lesse in maniera fedele l'articolo del regolamento, e vi aggiunse un proprio commento, che, per quanto inesatto, non doveva far cadere di peso la presa di atto). Ma col l'Avv. Panza, tutto preso dal calore della polemica, la distinzione era sfuggita, eppoi scappò quel che si sa.

L'Avv. Angriani, riprendendo la parola per fatto personale, disse che lui, benché non fosse abituato a dare del buffone a chi considerasse quella sua condotta cittadina che nelle riunioni consiliari dopo i momenti di bollerò non è mai venuto meno; ma la bolla continuò, e soltanto quando potevamo spiegare che comunque non era successo l'irrimediabile, giacché la presa di atto delle dimissioni era un atto formale dovuto, cioè obbligatorio, e andava da sé che, poiché il Con-

siglio Comunale si era rifiutato, ad esso si sarebbe potuto sostituire l'Organo superiore di Controllo, quello della Regione, il quale avrebbe messo le cose a posto, i dc si acchiocarono, e la seduta fu sciolta con l'intesa che il Consiglio sarebbe stato riconvocato al più presto per l'elezione del Sindaco e della Giunta. Spiegammo altresì che noi della sinistra con la nostra presa di posizione non avevamo voluto fare altro che dare ancora una dimostrazione alla DC che essa senza la collaborazione delle altre forze politiche dell'arco costituzionale non doveva illudersi già di poter continuare a tenere in mano il rubinetto della nostra città.

Così Lambertini continuò a rimanere Sindaco almeno fino a quando l'organo di controllo non avrà preso atto delle dimissioni (sempre, si intende, che lui insista in esse, e cioè richieda il provvedimento all'organo di controllo, il quale solo a questa condizione potrà intervenire), e continuerà a coprire la carica finché non sarà eletto un nuovo Sindaco al suo posto. Ma per doverosa lealtà dobbiamo chiarire che il tutto è avvenuto senza alcuna sua malizia o malafede, perché l'errore in cui cadde nel proclamare l'esito della votazione non fu da lui voluto giacché fu frutto soltanto della inesperienza e della baronia prodotta dall'agitazione degli

animi: egli per primo, infatti, aveva pregato i consiglieri di sinistra di aderire alla presa di atto delle dimissioni, evidentemente sensibile per quella tale disciplina di Partito alla quale era stato richiamato dopo l'impenalità che gli fece conquistare il posto di primo cittadino.

Intanto altri giorni non passati, ed è venuto il tempo dei bagni, tra il contento delle sinistre che vedono assai su quello tale periodo per lo meno per il periodo estivo un Sindaco da esse eletto. In attesa di che?

Francamente non lo sappiamo. Se la DC vorrà astenersi nella questione di prestigio, il problema non potrà essere risolto che con lo scioglimento del Consiglio Comunale e con le nuove elezioni, perché essa, come già dicemmo nella seduta consiliare, non ha uomini nuovi da poter designare alla carica di Sindaco tra i marosi di una agguerrita opposizione, la quale ha parecchi elementi che hanno forgiato la loro preparazione alla lotta amministrativa con lunghi anni di esperienza. Al che si aggiunge che, come è stato dimostrato, la stessa compagine interna della DC fa acqua da tutte le parti e non può più affrontare con sicurezza le battaglie che l'amministrazione comunale, specialmente quando si tratta di votazioni segrete.

Domenico Apicella

I BALLI POPOLARI FESTIVI IN PIAZZA DUOMO

La promessa che l'Avv. Apicella fece per radio, di organizzare durante le serate delle domeniche di Luglio e di Agosto di quest'anno, dei balli in piazza, sta prendendo poco a poco consistenza, grazie alla collaborazione degli Assessori Musumeci e Maraschino e del Comando dei nostri Vigili Urbani. L'iniziativa sarà presa sotto l'egida dell'Azienda di Giorgio e ad essa daranno il loro appoggio l'imprenditore di Pasquale Biaggio, il radiofonico Cav. Alfredo Senatore, e quant'altri fosse necessario che disinteressatamente concorrono alla realizzazione di questa iniziativa che verrà portata in primo piano la nostra città nel folclore popolare estivo, attirando forestieri e turisti

delle tutte le parti. Per il che si fa sempre appello allo spirito di cortezza e di responsabilità della cittadinanza cavese, la quale siamo sicuri non compirà ne consentirà che si compiano atti men che rispettosi e disciplinati di sano senso e festività popolare.

Le danze saranno ritmate dalla orchestra del Castello che è del tutto popolare e caso di caso non, composta come è dal commerciante Giuseppe Sola alla fisarmonica, Michele Amadio chitarrista e macchettista, Antonio Landi, mandolinista, Giovanni Iovine pianista e improvvisatore. Roberto De Sio col buchiù, il piccolo Luigi Palmieri con lo scetovavasse. Maraschino farà da presentatore. Saranno improvvisate anche gare

di danze per liscio, valzer e fox. Le manifestazioni saranno dirette dall'Avv. Domenico Apicella che sovrintenderà e coordinerà tutto lo svolgimento di esse.

L'augurio è che l'iniziativa vada in porto e che i cavesi possano dare una concreta dimostrazione di civismo e di progresso. Le danze si svolgeranno in Piazza Duomo, intorno alla fontana dei Delfini, in uno spazio riservato da transenne per coloro che vorranno ballare. L'inizio sarà alle ore 20 per rispettare il compimento delle funzioni religiose nel Duomo, ed il termine sarà alle ore 22. Tutto il programma liberamente ballare senza dover pagare alcun pedaggio, ma tutti dovranno mantenere la massima compostezza. Non sarà assolutamente consentito che si possa pretendere di ballare con dama che non sia consenziente; perciò è vietato di invitare dame a ballare, e tutte le coppie debbono già essere concordate tra loro.

Il servizio di ordine sarà curato dalla Polizia e dai Carabinieri, ed in particolar modo dai nostri Vigili Urbani, diretti dal Comandante e dal Vice Comandante.

La Radio del Castello riprenderà il 1° agosto

La Radio del Castello, che trasmette ogni sera dalle 20 alle 22 su 91,250 Mc, riprenderà, come già annunziavamo, la sera del 1° Agosto p.v. avendo esso sospeso momentaneamente per causa ballare del Castello. Perciò i fedeli radiocollettori a cui sfuggi l'antenna radiotrasmissione, non si accaniscono a cercare inutilmente di sincronizzarsi su tale lunghezza di onde nelle sere di questo Luglio. Ci risentiremo il 1° Agosto.

E' diminuito a Cava l'allevamento del bestiame

La trasformazione dell'attività della nostra vallata, che fino a prima dell'ultima guerra era prevalentemente agricola, ha fatto diminuire enormemente l'allevamento del bestiame. Prima della guerra si allevavano in Cava circa ottomila bovini e circa quattromila ovini: ora i bovini sono scesi a ottocento e gli ovini a quattrecento.

REFERENDUM

Caro Apicella, sai cosa ho notato? Che il popolo Italiano è... «rassegnato», oppure che ha perduto la ragione nel dir «rispondo» alla «consultazione».

Nel dir: «Non si abroghi la «Reale», la cosa non mi sembra che sia un male: sacrificata è un po' la «libertà», ma una legge severa ben ci sta

ed oggi, per star quelli e per comprare, la legge la dovrebbe «aggravare»; ma dire: «Non si abroghi che si dia sovvenzione ai Partiti», è una peccata.

Lascio pure che la legge la subamo, ma, col voto recente, l'appelliamo.

Non so spiegarvi proprio la ragione di questa insospettata «acclamazione».

La logica non trova alcun riscontro: che chi ha votato si è votato «contro»? E se il dir «verità», sono perplesso: è diventato veramente fesso?

Oppure che ci sia ben altra piaga: ha votato a «favore» chi non paga? E siccome parecchi pagano niente, la cosa non appare sorprendente.

O, magari, c'è un'altra spiegazione: ci si è sbagliati dalla suggestione? Oppure qualcosa'altro, dirmi tu, la «pausa» che rubino di più?

Se questa è la ragione che ci sta: siamo arrivati a tanta ingenuità? Oppure queste sono le valide ragioni? Siamo proprio i «babbai» dei creduloni?

Stimar la «sovvenzione» a un «taccasano» è quasi come dir che la «puttana» che sia sovvenzionata lasci il male e intraprenda la vita... «monacale».

Se il «principio» va bene e, questo è il solo, bisogna «finanziare» anche il «marito» e o chi «ricatta» e o chi va a «sequestrare», «sovvenzione» non possono negare.

«Chi vuol la «sovvenzione» venga avanti, diamo la «sovvenzione» a tutti quanti! Caro Apicella, ho un poco esagerato, ma il discorso mi ha quasi addormentato, ti dico, senza tema di sbagliare, che mi è sembrato proprio di sognare: per i Partiti c'è... incoraggiamento; adesso chiederanno qualche... «aumento».

(Napoli)

Remo Ruggiero

0000-0000-0000-0000

LA CAVALLETTA

Spettacolo nello spettacolo

Il tempo bizzarro e capriccioso di fine primavera mi ha fatto amare il senso di quella logica orlata che normalmente guida a programmare, durante il corso delle stagioni, la foggia del vestire. Ho riaccolto, di conseguenza, un noioso raffreddore che impedisce le prime vie respiratorie e mi rende nervoso ed inquieto.

Per conformarmi al vecchio adagio «chiudo schiaccia chiudo» esco di casa senza alcuna meta e non faccio caso alle improvvisate folate di vento e pioggia che si susseguono ad intervalli imprevedibili.

Le gocce d'acqua scivolano dai capelli e mi rigano il viso.

Sono felice e soddisfatto, non mi sfiora neppure l'idea di essere stato sconsideratamente imprudente e temerario a lanciare la sfida al tempo nelle sue componenti atmosferiche.

Svagata e divertita mi aggiro per le strade ancora non rifinite del nuovo litorale Epitaffio, nei pressi del campo sportivo, e le mie mani, pozzanghere, rese lucidanti dalla pioggia che cade, hanno lo strano effetto di attirarmi, come uno specchio ipnotico, come un miraggio, come una fata morgana, e saltello e sguscio per il piacere di agitare ed intorbidire l'acqua.

Sulla strada del ritorno, intrupata di acqua mista a fango, un'amica ipocritamente premurosa, vedendomi combinata in così modo, emette grida di stupore eccessivo e tenta di trascinarmi in casa sua per offrirmi le cure di emergenza.

La ringrazio per le solfatizzate attenzioni e, per farla desistere dalla diffidente e non genuine premure, lascio intendere che è fatata spreca perché è mia ferma intenzione di ricominciare a «divertirmi» una volta ritornato sulla strada, soprattutto perché ho tanta voglia di dare spettacolo.

L'amica subisce l'affronto con manifesto turbamento e mi lascia andare.

Complicità mi auguro di essere riuscita a colpire la sua sciocca presunzione che la rende voca a leggere come un pollaio gonfiato!

In fondo alla via Talema, la piazzetta che immette in via Filargio è intasata di auto, mentre l'insalubre folla di curiosi «pettoristi si agita ed emette urla incomposte, modulando di alti e bassi ed accompagnando con gesta delle braccia per approvare o disapprovare quello che sta avvenendo in un vicino campo coltivato.

A prima vista ho l'impressione di essere imbattuto in tifosi di calcio che stanno assistendo ad un incontro risale in un campo sportivo improvvisato.

I balconi e le finestre dell'affollato rione popolare rigurgitano di persone che prendono via parte allo spettacolo e non mi degnano di uno sguardo.

Mi avvicino al più esagitato, mi sollevo sulla punta dei piedi per osservare meglio, e scorgo, nei coltivi limitati, un toro interdetto che corre all'improvvisata travolgendo.

SIRMIONE

Distesa come amante al sole Sirmione fiore del Garda sento l'onda lieve sulle mie giovani gambe nell'estate lontana.

Vanno vele bianche ondeggiando contro le Alpi. Limone splende nel suo oro acerbato mediterraneo.

La brezza alpina sprona i polmoni e vago sul lago l'ultimo canto del suo Catulle bruciato d'amore.

(Roma) **Alfredo Girardi**

OPINIONI A CONFRONTO

L'ANGELO E IL FOCOLARE

Oggi il focolare non crepita più. E anche l'angelo è scomparso. Quasi di pari passo.

Ma è anche vero, in fatto di ideali, che, quanto più li avvertiamo spegnersi in alcuni, tanto maggiormente li sentiamo rivivere in noi. E, se non fosse così, d'altra parte, saremmo già arrivati alla fine, non avremmo più nessuna ragione di sperare.

Il diritto di famiglia che andava riformato, era senz'altro una necessità dei tempi, perché bisogna adeguare alle nuove esigenze le strutture sociali. Ma siamo arrivati anche qui al paradosso, ed ogni emancipazione, quando estesa, non è più segno di conquista e di successo.

Forse la donna si è allontanata da casa non con lo scopo velleitario di distruggere la famiglia, forse per una necessità di vita, ma non si può non ammettere che di conseguenza la casa ha cessato di essere il compendio delle nostre aspirazioni, per divenire un ostello da cui si preferisce sempre di più essere lontani. Non bisogna essere un credente della feccia e l'ultima per affermare che le gioie non meno che le amarezze di cui è indotta la nostra vita trovassero nella famiglia la diga più naturale al contenimento e alla condensazione di ogni essenza di amore e di spiritualità.

Oggi si è sbattuti contro gli scopi della esistenza senza avere quel battito di sicurezza in cui era dolce e provvidenziale talvolta l'approdo. Ai di là dei problemi suggeriti dalla filosofia e dalla morale, che trovavano nella poesia del focolare domestico il loro centro di interesse e di esaltazione, noi vediamo come siano distrutti perciò, perché infranti dalla frode degli uomini - più

che dalla fatalità dei tempi - quelli che furono un giorno gli anelli del nostro cuore.

Ma né oggi ci astineremo a rimpiangere le cose perdute se non fossimo convinti della necessità di acquistare certi ritorni per il bene stesso che vogliamo alla nostra terra ed ai nostri figli. Perché siamo certi che solo con la riabilitazione di alcuni sentimenti di generosità e di amore, potrà avere un senso il monito costante che il mondo di oggi rivolge alla pace, la invocazione continua che il mondo di oggi eleva alla giustizia e alla fratellanza umana.

Nella nostra società, dove pure i problemi di ordine economico arguiscono con la loro inesorabile presenza, la carenza morale è più ancora effettiva di quella esistenziale, perché riunisce i fattori stessi che impediscono alla prima di realizzarsi. La nostra illustrazione potrebbe apparire sterile se non fosse confermata dai fatti che illustrano nel loro insieme la vita del paese attraverso il succedersi a catena di atti di terrorismo e di violenza.

Ci domandiamo noi, non cogliendo più l'aspirazione al divino, nel palpito e nella invocazione degli uomini, se non voglia di comporre ancora le buone e sane energie per una estrema iniziativa nell'interesse del bene del paese, che sarà tanto più lodevole se potrà essere compensata dalla piena riuscita. Non ignoriamo che ogni ricompensa non è mai adeguata alla intensità degli sforzi, ma se ognuno la tutto ciò che può per le salvaguardie della comunità, la sua opera resta comunque meritoria, utile o meno che sia, ma certamente significativa ad approfondire la nostra ricerca nel campo della comprensione, per trovare una luce al buio ed allo smarrimento.

Non credo che si possa contemporaneamente combattere la famiglia nelle sue istituzioni e poi invocare, o recriminare, che la famiglia non reagisca come dovrebbe ad uno stato di fatto che invece sono delle vere voci di angoscia. Le cose sarebbero ben diverse - e non ci vuole spirito profetico per affermare che la donna e la famiglia avessero conservato l'enfasi del loro stato primitivo, pur non recedendo dalle necessarie modulazioni richieste dai tempi.

Nel momento in cui si è voluto dare vernice di novità a tutte le strutture togliendo la spontaneità di cui erano fatte alcune istituzioni, abbiamo fatto all'opposto: abbiamo fatto della loro essenza, principio, procedendo inconsapevolmente - perché un tale agire non può essere che inconscio - alla modifica di qualcosa che era anche sacro, concesso alla natura stessa dell'uomo.

Che cosa ora ci è venuto da questo nuovo incontro - che è meglio chiamare scontro - con la realtà? Non è necessario una indagine introspettiva per affermare che la vita stessa si sta ghermita nei suoi attimi più puri per fermarla in altrettante immagini di un verismo toccante e talvolta atroce. Si è creato uno stato perenne di attesa che dura da anni, senza prospettive di soluzione.

Nel titolo conosciamo come l'itinerario dell'uomo sia fatto di tempo verso la conquista, da quando i comandamenti della legge ne condizionano la sua esistenza secondo i principi dell'etica cristiana, ma siamo arrivati ad un punto che abbiamo quasi timore di proclamare la nostra origine ed il nostro diritto ad una sopravvivenza che intendiamo soprattutto come morale. Fatto si è che il mondo di ieri - quando c'era un focolare ed una donna come lume tutelare - più da noi viene considerato come il mondo possibile dei dopodomani, forse come l'unico, il solo capace di mettere nuovamente in evidenza il messaggio della nostra umanità al suo Dio.

Che il focolare sia spento per l'assenza della donna che ha rinunciato al suo ruolo di Vestale, può avere una giustificazione nel superamento dei tempi, ma nulla può giustificare in maniera veramente valida il senso della pubblica istruzione che è venuto a mancare, che non vira più nei contatti umani della nuova famiglia, perché sono sopiti - e nulla verrà a resuscitarli - gli antichi sentimenti d'amore e di fede nel cuore dell'uomo.

Carmine Monzi

Nelle sale dell'Accademia internazionale Burckhardt gremite di scultissimo pubblico si è tenuto un interessante presentazione del volume del magistrato Francesco M. Agnoli dal titolo «La Voce Ecológica». Hanno tenuto una dotto dissertazione critica gli scrittori Massimo Grillandi, Emma Cruciani (Consigliere alla Suprema Corte di Cassazione) ed Aurelio Tommaso Prete (Presidente dell'Accademia).

Interrogazioni di nostri parlamentari

Gli on.lli Amabile, Amorante e Palai Morena han presentato al Ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione per sapere quali provvedimenti intenda adottare per garantire che agli insegnanti delle scuole elementari venga rilasciata, al momento della concessione degli stipendi una regolare distinta delle voci della retribuzione.

Gli on.lli Amante, Bionante Forte hanno presentato al Ministro del Lavoro e della Previdenza una interrogazione per sapere se è a conoscenza del perdurante malcontento dei lavoratori, delle lavoratrici e dei braccianti del Comune di Santa (SA) a causa dei criteri adottati dal locale collocatore nell'invio al lavoro.

Approvato il bilancio 1977 della CASSA di RISPARMIO SALERNITANA

Il giorno 23 Marzo 1977, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Salernitana ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 1977, le cui poste più importanti sono state illustrate dal Presidente, Prof. Daniele Calozza.

La Massa Fiduciaria (risparmi e c/c di corrispondenza), che nell'anno 1976 ammontava a Lit. 41.174.506.926 è salita a Lit. 57.204.361.933 con un incremento di Lire 16.029.855.007 pari al 38,93%.

Gli investimenti economici hanno raggiunto la cifra di Lit. 24.401.291.476 con un aumento rispetto all'anno precedente di Lit. 3.158.870.642, pari al 14,87%.

Essi risultano così ripartiti:

— Pubblica Amministrazione	L. 2.505.503.612
— Imprese Finanziarie ed Assicurative	L. 130.191.604
— Imprese non Finanziarie	L. 16.548.618.413
— Istituzioni senza finalità di lucro	L. 6.510.157.894
— Per un totale di	L. 25.784.471.483

Da notare che fra l'importo di Lit. 24.401.291.476, relativo agli impieghi economici indicati per l'esercizio 1977 e quello di Lit. 25.784.471.483, indicato quale totale della distribuzione di tali impieghi nelle varie attività economiche, vi è una differenza di Lit. 1.383.180.005, dovuta agli effetti artigianali riscattati ed a quelli di portafoglio rimessi ai corrispondenti per l'incasso, che non figurano nell'inventario del portafoglio conto.

Tale differenza porta la percentuale degli impieghi economici al 43,92%.

L'utile netto conseguito, operati gli accantonamenti ed ammortamenti come per legge, è stato destinato per Lit. 112.724.317 al Fondo di Riserva Ordinaria e per Lire 37.500.000 alla Beneficenza ed alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Per l'incremento del Fondo di Riserva Ordinaria, il Patrimonio della Cassa passa da Lit. 1.312.215.178 a Lire 1.516.260.421.

Il Direttore, Dott. Cesare Lauretti, ha fatto seguire una chiara relazione con la quale ha localizzato l'attività aziendale ed i risultati favorevoli conseguiti, nonostante il momento congiunturale e le difficoltà dell'anno 1977.

Sono proseguiti gli incontri con la Scuola, denominati «Un giorno con la Cassa di Risparmio» che hanno riscosso un notevole interesse, risultando un valido strumento per un più vivo contatto fra i giovani, dalle Elementari alle Scuole Medie Superiori, con la Banca e le sue premianti attività.

A seguito dell'espansione dell'Istituto, sono state assunte, per pubblico concorso, oltre 16 unità lavorative.

Anche nel settore della beneficenza, l'Istituto ha proseguito il suo cammino, compiendo lodevoli interventi per iniziative sociali, culturali e sportive. In particolare la Cassa di Risparmio ha donato autambulanza a varie associazioni filantropiche della provincia; sofisticate apparecchiature al Reparto di Cardiologia dell'Ospedale «G. da Procida» oltre a numerosi interventi di piccola beneficenza nei settori più disparati.

Consiglio di Amministrazione:
Presidente: Prof. Daniele Calozza; **Vice Presidente:** Avv. Goelano Penza; **Amministratori:** Prof. Ferdinando D'Arzente, Dott. Rocco Scandizzo, Gr. Uff. Antonio Pastore, Dott. Carmelo D'Amato, Dott. Francesco Vallitutti, Dott. Giovanni Rusticucci, Dott. Giuseppe Caso, Prof. Paolo Moizza; **Sindaci:** Rog. Luigi Ferrelli, Gr. Uff. Dott. Giuseppe Santoro, Prof. Vincenzo Trapanese; **Direttore Generale:** Dott. Cesare Lauretti; **Vice Direttore Generale:** Dott. Luigi Cassandora.

ECHI e faville

Dal 7 Giugno al 4 Luglio i nati sono stati 60 (f. 28, m. 32) più 15 fuori (f. 10, m. 5), i matrimoni 38 ed i decessi 21 (f. 9, m. 12) più 6 nelle comunità (f. 2, m. 4).

Veronica è nota dall'ispett. Forest. Candeloro De Marco e Infr. Torcia Soriano.
Fedora, dal brig. CC. Enrico Ciardello e Annamaria Corrente.
Fabio, dal rapp. Pietro Vitale e dell'Infr. Mariolisa Petraglia.
Salvatore dal gest. bigliardi Raffaele Carrù e Domenico Avalone.

Giordano dall'Archit. Massimo De Pisapia e Anna Mascolo.
Salvatore, dal Prof. Francesco Lisi e Concetta Morali. Aumento la discendenza del Lisi ed il numero degli stessi a Gioi. Al nono Prof. Giovanni (Già), che è in sollecchio per il crescere della sua ramificazione cavae, ai genitori ed al piccolo, i nostri affettuosi auguri.

Faldirò, dall'imp. banc. Alfonso Prisco e Maria Motroni. Al piccolo, ai genitori ed ai nonni i nostri auguri.

In una arià veramente allegra e cordiale si son celebrate e festeggiare le nozze tra il Dott. Vincenzo Pagano dal Rag. Comm. Mario e di Amelia Di Domenico, con grazia Patrizio Segolino di Palermo e di Olimpia Sommaruga. Il rito religioso è stato officiato dal rev. P. Lucio del Cappuccini nella chiesa del Convento. Compare d'onore è stato il Rag. Luciano Crudele: testimoni il Prof. Antonio Di Mario, il Geol. Luigi Caputo, il Prof. Franco Monaco e Quirino Scapolatello. È venuto appositamente a portare il suo augurio d'agli sposi l'on. Dott. Giovanni Amabile.

Dopo il rito è stato offerto agli intervenuti un ricco pranzo presso l'Hotel Scapolatello: e poiché c'era la concomitanza della festa di Castello gli sposi han fatto gustare ai commensali anche la tradizionale postiera di maccheroni alla "mélange" ed il salame con la lacrima. C'era mezza Pregiato, che insieme con lo sposo, provetto suonatore di chitarra e cantante delicato ed armonioso, ha allietato i presenti con canzoni di altri tempi.

Il rev. D. Benedetto Evangelista nella Basilica della SS. Trinità ha benedetto le nozze tra il V. U. Mario Sellitti di Vincenzo e di Lucia Vitale con Concetta De Santis di Carlo e di Francesca Febraro. Compare d'onore il ferroviere Domenico Pisapia e testimoni i coniugi Raimondo ed Eva Sellitti ed il Rag. Amedeo De Santis. Tra i parenti ed amici che hanno festeggiato gli sposi in un allegro simposio all'Albergo "Scapolatello" il Dott. Pasquale e ins. Caterina Solano, il consigliere comunale Fulvio e Gelsomina Salano, l'Industria Pasquale e Rosamaria Tarallo, Angelo e Carmelina Sellitti, il Prof. Gerardo e Giulia Bisogno, Alfonso e Gerarda Sellitti, Ovidio e Gelsomina De Pisapia, Brig. V. U. Alfredo Gigantino, Brig. V. U. Gerardo De Angelis, Fauto ed Emilia Carpentieri, V. U. Giuseppe Greco, Francesco Ferraro e Gerardo Avagliano. Al taglio della torta gli auguri agli sposi sono stati fatti dall'Avv. Domenico Apicella e dal Brig. Gigantino, i quali hanno espresso i fervidi sentimenti di affetto.

Il rev. P. Abate del Monastero dei Benedettini di Cava ha benedetto le nozze tra Mario Mangini, impiegato, di Ciro e di Maria Ferrentino, con la studentessa Anna Sessa di Giuseppe e di Antonietta Casale. Compare d'onore è stato il Rag. Vincenzo Della Rocca: testimoni il Capt. C. Raffaele Solano, cugino dello sposo, ed il Rev. Francesco Sessa, fratello dello sposo. Dopo il rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati dai parenti ed amici durante una cena fredda offerta presso l'Albergo "La Scapolatella" di Vietri sul Mare. Al giovane e simpatica coppia ed

ai genitori, le nostre felicitazioni e gli auguri di ogni bene.

Il Geom. Pasquale Vitale del Geom. Basilio e di Lucia Apicella, si è unito in matrimonio con la Prof. Teresa Sorrentino di Vincenzo e di Carolina Sorrentino. Compare d'onore è stato Antonio Siano, gestore di Civena a Positano, e testimoni lo stesso e Paola Marra. Il matrimonio è stato celebrato dal Sindaco di Cava, Avv. Bruno Lambertini. Gli sposi sono stati poi festeggiati dai parenti ed amici in un ristorante della Costiera. Ad essi ed ai loro genitori gli auguri affettuosi di Zio Mimì.

Il commerciante Stefano Panza ha Giovanni e Teresa Gallone, si è unito in matrimonio con Mariagrazia Memoli di Mario e di Anna Ferrentino nella chiesa di S. Felice. Il Dott. Alfonso Maiorino, medico, del Prof. Mario e di Flora Abbato, con Gabriella Lambertini fu Goiano e di Lina Ippolito, nella chiesa di S. Giovanni Battista ai Casaburi.

Il V. U. Pasquale Parenti di Michele e di Marietta Di Gioia con Maria Giordano di Antonio e di Giovanni Di Domenico nella chiesa di S. Francesco.

Nel Santuario di Materdomini si sono sposati l'ins. Carmine Torino e la Prof. Domenica Lombroso. Compare d'onore il dott. Torino di Roccamare.

Dopo il rito officiato dal Rev. P. Agostino Marino O.F.M. gli sposi hanno salutato parenti ed amici in un noto locale di Mercato San Severino e quindi sono partiti in viaggio di nozze. Auguri vivissimi.

Per tragico incidente stradale avvenuto in località Campolongo sulle Lianore, è deceduto dopo alcuni giorni la signora Costanza Fosano, diletta moglie del Col. Vincenzo Marra. Donna di esemplari costumi ed affettuosa madre di famiglia, ella era nata in Londra ed era cresciuta in Inghilterra, e di tutta la educazione e la compostezza inglese era stata sempre esempio ammirevole tra noi. Al marito, ai figli ed ai parenti, le nostre sententissime condoglianze.

Ad anni 85 è deceduta la Sig.ra Fiorentina Ragone nata Scaturò della Frazione S. Lorenzo. Ai familiari tutti le nostre condoglianze.

Ad anni 66 è deceduto Alfonso Cinesi, pensionato, della Frazione S. Lucia.

Ad anni 38 è deceduto Giuseppe D'Amico, pensionato, abitante al Corso Umberto I.

Ad anni 14 è deceduto lo studente Alfonso Santorile della Frazione Pregiato.

In Milano, è deceduto, offrendo dal dolore della perdita del marito avvenuta non più di un anno fa, la signora Francesca Bergamonti, diletta madre di Mario Golluzzi, impiegato in Milano, già giocatore della nostra squadra di calcio. A lui ed a sua moglie, rag. Adriano Apicella, residenti a Milano, ed a tutti i familiari le nostre affettuose condoglianze.

In Roma è deceduto il Cav. Alfredo Sabatino lasciando costernati i familiari e particolarmente il fratello Gen. Dott. Luigi. Ad essi le nostre affettuose condoglianze.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
"ib. - Salerno il 2. gen. 1958
Tip. "Mitilia" - Cava dei Tirreni

L'antica e rinomata
Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA
— COLONIALI —
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
con grandi depositi
—
CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

SAPER TUTTO CON UNA GRANDE ENCICLOPEDIA, ED AVERE TUTTO A PORTATA DI MANO
Enciclopedia Universale Rizzoli-Larousse
Massimi sconti e facilitazioni nei pagamenti, presso l'AGENZIA RIZZOLI — Ufficio Vendite Dirette di Cava de' Tirreni, del Rag. Giuseppe Provenza (Via M. Benincasa n. 42, di fronte alla Stazione Ferroviaria), tel. 845784.
La RIZZOLI è lieta di presentare l'ultima novità editoriale: **ENCICLOPEDIA RIZZOLI PER RAGAZZI**, alfabetico e maneggerico, tutta illustrata a colori; pagamento a rate da L. 10 mila mensili, con regalo di un calcolatore SANIO.

Il Portico
in permanenza opere di: Attardi Bartolini - Canova - Carni - Carotenuto - Del Bon - Enorio - Guccione - Guttuso - Levi - Lilloni - Maccari - Moretti - Omiccioli - Paolletti - Porzano - Purificato - Quaglia - Quarta - Somghini - Treccani - Vespignani.
Cava dei Tirreni
Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

Fabbrica avvolgibili rivestimenti in plastica
MARIO D'ELIA
STABILIMENTO LANCUSI (SA) - Tel. (089) 878999
Agenzia N. J. SALERNO, via Lungomare Marconi 57 - Tel. 356749
I. C. C. A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITA' SUPERIORI
FRESCHESZA GARANTITA
Ci si serve da sé e si paga alla cassa

STAZIONE DI CAVA DEI TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - tel. 841700)
BIG BON — SERVIZIO RCA - Stereo 8 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!
Calzoleria VINCENZO LAMBERTI
Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITA' IN CALZATURE
di ogni tipo e ogni convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213
Concessionario del Calzaturificio di Varese
LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI
di PIO SENATORE
Borgo Scacciaventi, 62-04 — CAVA DE' TIRRENI
— VASTO ASSORTIMENTO —

TIRREN TRAVEL
AGENZIA VIAGGI
di Guido Amendola
84013 CAVA DEI TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 841363 - (843000 ab.)
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI AL BERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

al tuo servizio dove vivi e lavori
Cassa di Risparmio Salernitana
DIREZIONE GENERALE E
SEDE CENTRALE IN SALERNO
Capitali amministrati al 31-3-1978 L. 65.604.996.693
PRESIDENTE: Prof. Daniele Caiazza
Agenzie: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano.

GULF LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento — Massima Garanzia
Antica Ditta DIEGO ROMANO
COLORI - VERNICI
Vernici alla nitrocellulosa per auto «Max Meyer»
Corso Italia n. 251 (Tel. 841628)
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino
Telef. 841068
DIETETICI E COSMETICI
Al primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'
Hotel Victoria - Ristorante Maiorino
OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i confort — Ampi giardini
CAVA DEI TIRRENI - Telefono 841064

s.r.l. Tipografia MITILIA
LIBRI GIORNALI RIVISTE
Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni
Busto e fogli intestati
Modulari, blocchi, manifesti
Forniture per Enti ed Uffici
CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telef. 842928

CAFFE' GRECO
IL CAFFE' VERAMENTE BUONO
SALERNO
Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

LLOYD INTERNAZIONALE
ASSICURAZIONI — CAUZIONI
CAVA DEI TIRRENI (Tel. 843711) Via S. Sorrentino n. 6
IO DORMO TRANQUILLO PERCHE' LA MIA ASSICURATRICE
DEFINISCE ANCHE SOLLECITAMENTE I SIKSTRI!

Fotocopie AMENDOLA
Piazza Duomo - Tel. 843909
CAVA DEI TIRRENI
Qualità - Rapidità - Prezzo

E' tempo di rinnovare il vostro appartamento!!!! La
EDITIRRENA
del geom. GIOVANNI PAGANO
ufficio: via O. Di Giordano della Cava n. 52
tel. 843265 - 843543
dispone di tecnici altamente qualificati con decennale esperienza per dare l'opera compiuta nel campo della edilizia e dell'arredamento

Aggiungono
non telongo
ad un dolce sorriso
Via A. Sorrentino
Telef. 841304
ISTITUTO OTTICO DI CAPUA
UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DELLA V.S. VISTA
Montatura per occhiali
delle migliori marche
lenti da vista
di primissima qualità